Anno XIX — Venerdì 14 Agosto 1885 — N. 193

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio, signor A. Costantini.

Per le elezioni francesi

È cominciata l'agitazione, che in qualche luogo minacciar di assumere un carattere violento. Ferry fu atrocemente combattuto e dovette sfidare i fischi e le ingiurie. Gli *opportunisti* troveranno tutti contro di sè. I monarchici, sebbene divisi tra loro, vanno d'accordo per dividersi i seggi laddove lo scrutinio di lista permette di fare le parti. In ogni caso voteranno piuttosto per gli anarchici, che non per gli opportunisti, Gia si sa, che un po' d'anarchia non può che tornare favorevole a quella monarchia, che non potrebbe succedere ad una Repubblica ordinata, ma dovrebbe passare per il disordine alla reazione. Il duca d'Orleans però sembra disposto a seguire le pedate del nonno, cioè di starsene attento per approfittare degli errori altrui. È questa la scuola prudente dei filippisti. Ma tutto dipende per essi e per i bonapartisti, se essi avranno dei partigiani disposti ad arrischiare tutto fra i capi dell'esercito. E se anche ce ne fossero, potrebbe oramai nascere un pronunziamento militare senza un conflitto?

Clemenceau alla testa dei radicali è quello che combatte con più abilità gli opportunisti, ai quali aspira a succedere. Egli biasima la politica coloniale, sapendo che molti sono i malcontenti per quello che costa senza che frutti a nessuno. Lascia poi anche trapelare, senza dirlo chiaramente, un po' di tendenza alla indimenticabile rivincita, che ora torna ad essere il tema di un'aspra discussione internazionale.

Ci sono poi gli anarchici ed i socialisti, che possono vincere nei grandi centri e soprattutto a Parigi, e che favorirebbero naturalmente la reazione. La vera lotta repubblicana è fra gli opportunisti con alla testa Ferry ed i radicali il di cui capo è Clemenceau. Brisson ed i ministeriali di adesso tengono il mezzo fra i due capi e cercheranno di prevalere colle transazioni.

L'esito della lotta nessuno saprebbe ancora predirlo; e tutto quello che si può vedere si è, che dessa sarà vivace fino alla violenza.

Avendo la Repubblica durato una quindicina di anni siamo ad un momento critico per essa; poichè è presso a poco questo il periodo di durata dei governi, che da circa un secolo si succedettero in Francia. Il bisogno di mutare colà lo si sente sempre ed interviene con una certa regolarità come le febbri periodiche. Meno gli opportunisti, i quali seguono dal più al meno la massima di Thiers, che disse dovere la Repubblica per esistere, essere moderata, tutti gli altri partititi dai monarchici ed imperialisti ai radicali, anarchici e socialisti combattono per abbatterla. Probabilmente non vi riesciranno, perchè le forze, anche accresciute che fossero, degli estremi si elideranno tra loro, ed il partito della conservazioni, anche indebolito, si reggerà, perchè sono troppi quelli che temono il peggio da un mutamento qualsiasi. Però sono da aspettarsi nel futuro Parlamento delle fiere lotte ed una maggiore confusione di adesso. La Francia potrebbe trovarsi più debole rispetto all'estero, e certo non avrà il coraggio di tentare così presto quella rivincita contro cui la Germania è già messa in guardia. Se essa avesse, come la prima Repubblica, un generale trionfante in parecchie battaglie, avrebbe trovato già il suo nuovo imperatore. Repubblica od altro, il principio che domina in Francia è proprio l'imperialismo, perchè vi si accetta sempre più presto l'autorità personale di chi sappia comandare, che non le libere istituzioni entro a cui i diversi partiti sappiano contenersi, obbedendo alle leggi fatte per tutti. Sussiste sempre in quella Nazione l'antagonismo, che tende ad abbattere alcuni per sollevare degli altri.

Gli Spagnuoli hanno sempre invitato in questo i Francesi; ed anche in Italia vi sono pur troppo di quelli che vorrebbero fare loro le scimmie nei peggiori difetti. Speriamo però, che il buon senso prevalga tra noi, sebbene abbiamo un altro difetto, quello dell'inerzia, che vede i danni ed i pericoli che potrebbero sorgere dallo agitarsi delle sette, ma che lascia fare e non opporre a tempo delle forze vere acquistate colla associazione franca ed aperta e diretta al bene di tutti a codeste mene dei birbaccioni turbolenti ed egoisti, che si fanno credere forti coi loro schiammazzi e coi loro insulti al sentimento ed al buon senso della Nazione.

Il sentimento ed il buon senso non bastano per edificare solidamente una Nazione, che sappia reggersi colla libertà. Occorrono le associazioni pronte sempre ad agire per iscopi di comune utilità. Bisogna prevedere e provvedere ed esercitare costantemente un'azione rinnovatrice attorno a sè, in ogni cosa, che faccia progredire economicamente e civilmente la Nazione. Non bastano una o due generazioni per rinnovarne un Popolo per lungo tempo asservito e per educarlo all'uso vero della libertà. Davvero, che in tutto questo occorre di operare meditatamente cominciando il lavoro *ab imis fondamentis*.

È il *fondamento* quello che occorre di rendere solido prima di tutto, se non vogliamo che succeda quello che da ultimo accadde ad un palazzo costruito a Roma, ed il quale crollò appunto, perchè il fondamento solido mancava. Dopo gli entusiasmi patriottici, che ci diedero l'Unità della patria e la libertà, occorre un'azione meditata, costante, associata ed ordinata a costruire solidamente l'edifizio.

COSE DI VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Venezia, 13 agosto 1885.

Anche oggi l'*Adriatico* deplora la forma villana e violenta con cui si procede troppo frequente all'arresto di cittadini.

Ieri era un giovanetto in contravvenzione alle leggi sul nuoto voluto trarre al sestiere così com'era in costume di bagno e tutto sgocciolante, da un brigadiere travestito.

L'altro giorno assistetti ad un altra scena disgustosa. Due guardie delle quali l'una pareva infatti alterata forse dall'ira, seguite da un codazzo fremente di gente spingevano al loro Corpo di guardia un giovanotto, e tutti dicevano che era stato per un urto accaduto nella stretta calle vicina, per uno scambio di parole; alcuni volevano anche dire che ci entrasse molto spirito divino là dove meno doveva entrarci.

Lasciando la verità a suo luogo son pur sempre deplorevoli questi arresti brusci violenti ed apparentemente arbitrarii.

Parrebbe che al brigadiere bastasse conoscere il nome del giovane che contravveniva alle leggi del nuoto; e le due guardie nel secondo caso anche urtate avrebbero dovuto limitarsi a breve rampogna, e non scendere a scambio di frasi per procedere poi all'arresto.

Non credo niente affatto che queste guardie fossero ubbriache, credo anzi che l'arrestato non avesse i più limpidi precedenti, ma l'impressione nel popolo era sfavorevolissima, in quella gente che appunto andava vociferando: Due guardie ubbriache hanno arrestato un povero giovane perchè *el ga da* una piccola spinta.

E così il prestigio, la fiducia, la simpatia che nei buoni dovrebbe inspirare l'*Agente della Pubblica Sicurezza* vanno a rotoli, e balena nella viva memoria del popolino il ricordo del birro. Urbanità di modi, s'accompagna tanto bene all'energia del contegno, ma sopratutto si voglia esigere condotta esemplare, e nelle infrazioni e negli arbitrii sieno questi agenti esemplarmente notoriamente puniti. Il cittadino a qualunque classe appartenga leso nei suoi diritti deve avere una pubblica soddisfazione.

Noi abbiamo due altri corpi di forza pubblica: Carabinieri e Guardie Urbane. E sia gli uni che gli altri vanno rispettati e benevisi. Di qua se non la sopressione emerge certamente necessaria una radicale riforma nel Corpo della Pubblica Sicurezza, del quale mutate le istituzioni vorrei anche mutata la divisa.

Ed or che torni a riveder le stelle! — Il congedo della Regina da Venezia è stato reciprocamente affettuoso — Breve quest'anno il soggiorno dell'Augusta Margherita tra noi, ma illustrato da ricordi indelebili, e mentre sul cuore sovrano non appassiranno mai i fiori avuti dalle mani forti degli Arsenalotti, questi Campioni di era novella per l'Arsenale Veneziano si terranno gloriosi di una Margherita all'occhiello della giubba quanto d'una decorazione. — Un evviva anche ai benemeriti Soci della Bucintoro radiosa di spirito e di festose grazie.

Mentre la visita intelligente fatta dal Re alla scogliera del Lido è lieta promessa per Venezia; per questa l'aumento del canone a 225 mila lire è esorbitante rovinosa pretesa.

Teccarèl figlio del Popolo, filosofo, Medico illustre, Reusovich superstite della gloriosa Assemblea, benemerito amministratore, Treves sovrano benefattore, mancati in questi giorni ai vivi destarono alto generale rimpianto.

CERCATE IL PRETE

Siccome abbiamo parlato altre volte dell'on. Golia, dando la versione secondo le *Forche Caudine*, crediamo dover dare anche questa che ci offre il *Tempo* di Venezia, aspettando che sia fatta un po' di luce su questo affare che tornerebbe vergognoso per la Camera nostra se vero, se falso, meritevoli di punizione i calunniatori. E dire che di mezzo sarebbe un *Reverendo*, cioè un ministro del bene, del giusto, e dell'onesto.

Cristo dovrebbe ritornare a prendere un po' in mano il famoso *bambu*.

« Una delle più rispettabili fra le famiglie dell'aristocrazia dell'Italia meridionale è quella del Golia, ed uno dei patriotti più benemeriti è il deputato che disgraziatamente dà oggi motivo a tante parole del pubblico. Sofferse per la patria carceri, esilii, combattè da valoroso, diede tutte le sue sostanze per servire all'indipendenza nazionale.

La *Gazzetta d'Italia* narra per filo e per segno come l'on. Goglia restasse impigliato nella tela dai suoi raggiratori ordita e quali siano state le prime conseguenze della volgare marioleria.

E' notoria la bontà d'animo dell'on. Golia e come lo muova sempre vivo desiderio di far bel bene a tutti.

Deve dunque sapersi ch'egli, per sua malaventura, ebbe a conoscere in Roma il prete don Giovanni Ferrari.

In Roma, al precetto giudiziario *cherchez la femme* si deve aggiungere l'altra; *cercate il prete*: giacchè questo forse più della donna entri in ogni pasticcio e senza lui davvero qui non si nasca non si sposi e non si muoia.

Il nostro don Giovanni Ferreri è un prete generico, sia in mezzo ad affari d'ogni specie, come compre-vendite, affitti di case, aste pubbliche, e via discorrendo; il luogo da lui meno frequentato è la chiesa; i doveri da lui meno famigliari sono quelli del sacerdozio; la fede, che meno ispira, è quella della religione.

Costui si presentò un giorno all'on. Golia, piangendo miserie, raccomandandosi *ex vi sceribus*, e mostrandosi e strisciandosi umile e mansueto nascondendo sotto la spoglia di agnello la sua natura di lupo rapace. Seppe egli così bene insinuarsi nell'animo del buon Golia, che questi crede ancora sul serio che il prete nel rovinarlo sia stato più di lui vittima della sua buona fede.

Don Giovanni Ferrari propose all'on. Golia di aprire in società un negozio di commestibili e propriamente uno di quelli che a Roma sono chiamati *orzaroli*.

E' proprio vero che non v'è al mondo cosa che al suo lato serio non aggiunga quello ridicolo. Un deputato ed un sacerdote che divengono *orzaroli!*

L'onor. Golia, come ben si capisce da principio non voleva saperne, ma tante il prete gliene disse e tante gliene fece vedere che per l'idea di aprirgli un modo di cospicui guadagni, credette e, per non essere altrimenti seccato, divenne socio del prete ed orzarolo con lui.

Il negozio fu aperto e vi fu preposto un giovine svelto e presentato dal prete Ferrari.

Ma non andò guari che l'on. Golia s'accorse che invece de' sognati dal prete chimerici guadagni si aveva una perdita tanto ch'egli aveva già rimesse circa quattromila lire. E può immaginarsi qual fosse un giorno la maraviglia dell'on. Golia, che si sentì dire dal suo don Giovanni, che il fallimento batteva alle porte dell'orzarolo se essi non esborsavano subito altre quattro o cinquecento lire.

L'on. Golia rispose naturalmente che non possedeva la somma occorrente.

Ma il prete di rimando rispose: Il giovine del nostro negozio ha trovato una persona dabbene che ci darà degli effetti preziosi del valore di un novecento lire: noi li impegneremo e realizzeremo la valuta che c'abbisogna.

Il povero Golia non sapeva nè che fare, nè che dire. Il prete insisteva, pregava, dimostrava a Golia che la chiusura del negozio era una rovina. In conclusione il deputato finì per accettare la combinazione presentata dal prete.

Ed ecco adesso entrare in scena Belardinelli e Baseggio.

Avvertiamo subito che non sappiamo spiegarci come l'on. Golia ammetta ancora la buona fede di don Giovanni Ferrari nel presentargli come persone dabbene i due nuovi personaggi.

Si stabilì di fare una cambiale, con cui Golia si obbligava di pagare a tutto il 16 giugno lire novecentosette al Belardinelli. La cambiale era *accettata* dal prete Ferrari ed *avallata* da Golia. Sul lato sinistro della cambiale è un disco a stampa che dice: *Baseggio orologiaro*.

Come Golia e Don Giovanni s'eran fatti *orzaroli*, più tardi *Baseggio orologiaro* vorrà esser fatto *impirgato!* È proprio vero che mentre l'uno scende l'altro sale per la dura scala della umana vita!

Al 16 giugno Golia era in Roma. La cambiale non è protestata. Ma appena il deputato arriva, Don Ferrari corre a vederlo. Golia chiede della cambiale e se si può aver una dilazione. Il prete risponde: Non ti preoccupare tutto è accomodato.

Il giorno appresso Don Giovanni Ferrari fece capire all'on. Golia che Belardinelli era disposto a dare altre lire 600, purchè egli, Golia avesse firmato un contratto, in forza del quale si obbligava di restituire *fra tre mesi* il denaro e di dare un impiego al Baseggio compagno di mestiere del Belardinelli.

Golia protestò vivamente, non volle assolutamente saperne: ma il prete non si diede per vinto ed essendo vera mignatta stette attorno al deputato, gli ripetè tante volte che egli non si obbligava a nulla, perchè non doveva che occuparsi di cercare l'impiego; si sarebbe attesa la scadenza senza timore e co' lucri del negozio si sarebbe pagato.

Golia rimase esitante.

Al 16 luglio, mentre stava disponendosi ad uscir dalla Camera per partire per Napoli, gli si presentò il Belardinelli cogli oggetti d'oro del valore accennato di 600 lire e col contratto scritto.

Nella sala c'era molta gente. Golia preoccupato, frettoloso, non lesse quello che sottoscrisse e firmò.

Ecco il contratto.

Adesso viene il meglio.

Belardinelli e Baseggio avuto il documento in mano, pensarono di trarne profitto. Si presentarono dal signor Frezzini, editore delle *Forche Caudine* e glielo esibirono, chiedendo che se ne facesse un cenno sul giornale senza far nomi.

Ecco le persone ammodo che don Giovanni Ferrari aveva presentato a Golia.

Frezzini promise quello che vollero pur di avere il documento. E qui le cose s'imbrogliano tra Belardinelli, che dice di aver dato denaro al Frezzini per non pubblicare il documento e Frezzini che nega.

Certo è che al giornale il documento piovve come cacio sui maccheroni. Non parve vero di poter fare una predica di morale a freddo per dire che sulle calunniate *Forche* non s'impicca che in base a documenti officiali. Il contratto fu registrato e pubblicato.

Il resto è noto.

Venne lo scandalo, piccolo da prima in Roma, grosso in provincia.

Frezzini fu arrestato dietro querela di Belardinelli che lo accusava di avergli estorto il documento.

Golia ha sborsato le 600 lire e restituito gli oggetti preziosi.

Naturalmente il presidente della Camera geloso della rispettabilità e della onorabilità dell'assemblea, scrisse la lunga lettera all'onor. Golia di cui parlammo.

Il Golia ha risposto con una lettera rispettosa e chiarissima. Ha accennato i fatti ed ha dimostrato in quale imboscata è stato preso.

Chiede che si aspetti, per giudicarlo, il responso dell'autorità ed è prontissimo a sottoporre il suo operato ad un giurì d'onore.

LA CONFERENZA MONETARIA

A proposito della Conferenza monetaria, traduciamo alla *République Française* le seguenti informazioni che ci apprendono i risultati della Conferenza tenutasi testè a Parigi: —

La Conferenza monetaria si è riunita sette volte e s'è sciolta senza arrivare a una soluzione. Le questioni da esaminare erano di una importanza capitale, e pertanto i membri della conferenza ebbero sufficientemente da fare a trattarne una sola: se l'unione termina, a ciascuna delle nazioni contrattanti saranno ritornati i pezzi in moneta d'argento ch'essa ha coniati, oppure questi pezzi resteranno senza compenso rispettivo nei paesi ove le esigenze della circolazione li avrà condotti?

Il signor Magnin, direttore della Banca di Francia, fu costretto, dopo parecchie sedute assai tempestose, di porre a nome della Francia un *ultimatum* dicendo: « Esistono tali oscillazioni nei rapporti fra l'oro e l'argento, quest'ultimo metallo è così deprezzato rispetto all'altro, che la Francia divenuta una specie di rifugio di pezzi d'argento da 5 lire, coniati presso gli altri, non può prendere a suo conto la perdita che rappresentano questi scudi.

« Perchè l'unione monetaria latina continui, bisogna che questa quistione sia di mezzo da una clausola di liquidazione. » Relativamente a questa clausola preventiva, il delegato italiano Luz-

zatti si è mostrato di una grande lealtà; il delegato belga Pirmez ha dovuto riferirne a Brusselles, da dove è giunta questa risposta: che il Belgio non intende garantire altra cosa che la quantità d'argento monetato; il deprezzamento non riguardandolo in alcun modo.

La riunione della conferenza ha almeno per risultato di illuminarci sulla perdita che c'imporrebbe, se essa prevalesse, la giurisprudenza belga. Dagli schiarimenti forniti da ciascun delegato risulta che la liquidazione costituirebbe la Francia creditrice dell'Italia per 240 milioni e creditrice del Belgio per 150 milioni, in totale 390 milioni. Ma d'altra parte la Svizzera, che s'è mostrata molto saggia, ha coniato pochissimo argento e lasciato venire da lei le monete francesi; a questa conto noi dovremmo riprenderle per 20 milioni di lire.

Di maniera che la Francia avrebbe da ritornare ai suoi associati 370 milioni di metallo bianco che questi ultimi le rimpiazzerebbero, sia coll'oro, sia con delle lettere di cambio.

Se la teoria Belga prevalesse, noi resteremmo sovracarichi di monete deprezzate venute dal di fuori.

Il metallo bianco è talmente discreditato che subisce delle continue oscillazioni. All'ora attuale l'argento non vale più a Londra che 50 pence l'oncia e il ribasso del 19 per cento, di modo che la perdita sui 370 milioni di moneta straniera di cui la Francia ha pertanto il diritto di sbarazzarsi sarebbe di più di 70 milioni. Non è tutto, bisognerebbe aggiungere a questa somma la perdita che risulterebbe tosto o tardi da un rimaneggiamento di moneta, poichè i pezzi contengono un decimo di lega. Ecco ove ci avrebbe condotto la costituzione dell'unione latina, utile senza dubbio alla Francia, ma più ancora ai suoi alleati che sembrano averne usato un po' largamente.

Nel 1865, allorchè il trattato iniziale fu firmato, era contro l'oro che trattavasi di difendersi.

Nessuno sognava l'enorme deprezzamento che colpisce l'argento.

Nessuna clausola preventiva non venne emanata; d'altronde bisogna pur dirlo, essa non sembra necessaria.

Se la facoltà di mandare i proprii pezzi da cinque lire presso gli altri è ritirata, va da sè che ognuno deve riprendere i pezzi coniati con le sue armi e la sua effigie. Ecco la soluzione assai semplice che viene alla mente di tutti.

Non è dubbioso che se le parti fossero invertite, se noi fossimo debitori e non creditori, il governo francese professerebbe la stessa giurisprudenza monetaria.

I delegati della Francia, della Grecia, della Svizzera, e dell'Italia hanno redatto un progetto di convenzione che rinchiude una clausola di liquidazione. Ci si riunirà di nuovo il 1 ottobre e può darsi che il Belgio, avrà cambiato d'opinione. Speriamo che allora si potranno trattare le altre questioni che solleva il rapporto dei due metalli le cui oscillazioni sono un imbarazzo costante nelle transazioni internazionali.

Echi del Vaticano.

La *Revue Catholique* narra il seguente aneddoto:

« Il sig. Rendu, ricevuto in udienza al Vaticano, chiese al Santo Padre il permesso di esporre francamente le sue teorie. Il Santo Padre autorizzollo a parlare liberamente.

Allorchè il nostro compatriota venne a dire che gli italiani non potrebbero abbandonar Roma capitale, senza rovinare la città, il Papa lo interruppe dicendo: « Ciò non li deve punto inquietare; eglino hanno già rovinato Firenze senza alcun scrupolo! »

Il sig. Rendu insistette: « Secondo me, la D...S... non può dare addietro».

« Ebbene, ripigliò Leone XIII con tono severo, è giusto che coloro che hanno commesso il male, siano castigati, e ne facciano la penitenza ».

Infine Rendu si permise d'insinuare al Papa, che senza rinunciare ad alcun diritto essenziale, si potrebbe senza dubbio, conciliando alcune difficoltà, accomodarsi almeno tacitamente con la legge delle guarentigie, e adattarsi al presente ordine di cose.

Allora Leone XIII si alzò e dimenticando la lingua francese, che aveva fin qui servito al trattamento, esclamò con vivacità: « Mai! mai! mai! mai! un Papa non accetterà questa cosa. »

E' un aneddoto, dice l'*Osservatore Cattolico*, dal quale lo togliamo, che, se non è vero, ha però tutti i caratteri della verosimiglianza. Noi però non abbiamo argomento per negarne la verità ».

(La Venezia)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. Continuano ottime le notizie sanitarie nel Regno. Le relazioni dei consoli lasciano sperare che il morbo a Marsiglia non si estenda. A Napoli si costituirono delle Commissioni per visitare i quartieri poveri e indicare i provvedimenti; finora anche da Napoli ottime notizie. — Rummo dichiara in una lettera che la vacinazione del colera è innocua; riserva per ora il proprio giudizio sull'efficacia preservativa di essa.

— Giunse al Ministero degli esteri la relazione di Ferrari e Nerazzini sulla loro missione in Abissinia. Nella prossima settimana saranno ricevuti dal Re. — Si dà per certa la prossima promozione di Saletta a maggior generale. Egli avrebbe in Africa il supremo comando qualora l'esercito di spedizione venisse aumentato, locchè decideransi al ritorno di Depretis. Sarebbero destinati all'Africa anche i reggimenti 9 e 10 fanteria attualmente a Padova. — In novembre una grande missione andrà di nuovo da Re Giovanni. Ne sarà capo quale ambasciatore d'Italia un generale o un ammiraglio.

— Assicurasi che il Municipio di Roma prenderà l'iniziativa per organizzare una lega di resistenza fra i Comuni contro le enormi pretese di Magliani. — Malgrado gli uffici tentati, Torlonia insiste nel volersi dimettere se il ministro non recede dalle proposte.

— Vi è uno scambio di note fra il nostro Governo e il Belga a proposito della conferenza monetaria. Si deplora che i belgi non abbiano accettato il progetto proposto dall'Italia anche in via transitoria.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 23. Il *Fremdemblatt* dice che l'assenza dell'ambasciatore d'Inghilterra è una prova proveniente che Wolff non ha alcuna missione politica in Austria.

GERMANIA. Amburgo 13. Secondo notizie private da Zanzibar il conflitto fra la Germania e il Sultano è appianato. Il Sultano riconobbe la sovranità della Germania sui territori acquistati, e promise di ritirare le sue truppe.

— Berlino 12. Al pranzo in onore della conferenza telegrafica, Stephan diede il benvenuto ai delegati, brindò ai Sovrani ai Capi di Stato, ai loro rappresentanti. Il delegato austriaco Brunner, brindò a Guglielmo. La sala era decorata colle bandiere di tutti gli Stati.

— Berlino 13. La conferenza telegrafica incominciò la discussione generale sulla questione delle tariffe specialmente pelle proposte della Germania e Austria-Ungheria. Dopo viva discussione, durata sei ore; le proposte si rinviarono alla commissione delle tariffe.

INGHILTERRA. Londra 13. I giornali della sera publicano un dispaccio da Madrid affermante che le notizie giunte a Madrid dicono che la Germania occupò le isole Caroline nel Mar Pacifico.

— Londra 13. Il Parlamento prorogherassi domani.

Il *Daily News* ha da Cairo: Chermside si recherà a Massaua per concertarsi con Rasalulù sui mezzi per sbloccare subito Kassala.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *14 agosto 1552.* Nasce in Venezia Paolo Sarpi, teologo e statista insigne.

Consiglio pratico. Restauro delle perle fine. Le perle preziose, specialmente quando sono forate per causa della montatura, si alterano al contatto del gaz e dei vapori acidi.

A Ceylan si rende ad esse il primitivo splendore facendole ingoiare a dei poliastri, che vengono uccisi più tardi.

Il Prefetto della Prov. di Udine

Avvisa

Che in seguito alla manifestazione dell'afta epizootica in vari Comuni del Distretto di Gradisca a contatto col territorio del Regno, il Ministero dell'Interno con telegramma in data d'oggi ha disposto che sia temporaneamente vietata l'introduzione nel Regno del bestiame ad unghia fessa dall'impero Austro-Ungarico lungo tutta la linea di confine da Prepotto al fiume Ausa.

Le Autorità Governative e Municipali, i RR. Carabinieri e le Guardie doganali sono incaricati di curare l'esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 12 agosto 1885

Il Prefetto Brussi

Concorsi a posti di insegnanti.

Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico della Provincia di Udine notifica che è aperto il concorso ai posti di maestro o di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati, avvertendo che gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate:

COMUNI	BORGATE	Qualità della scuola	Classificazione della scuola	Stipendio
Pasian Schiavonesco	—	Unica maschile	Rurale 2ª Cl.	605.00
Meretto di Tomba .	Pantianicco	» femminile	» 3ª »	366 66
Cividale	—	Inferiore femm.	Urbana 3ª »	513 32
Grimacco	Sverinaz	Unica mista	Rurale 3ª Cl.	550.00
Prepotto	—	idem	id.	550.00
Premariacco . . .	—	Unica femminile	id.	440.00
Magnano Riviera .	Prampero	idem	id.	366.66
Latisana		1.ª Inf. maschile	Rurale 2ª Cl.	715.00
		1.ª Sup. maschile	id.	715 00
		2.ª Classe masch.	id.	715.00
		1.ª Inf. femminile	id.	477.00
		1.ª Sup. e 2.ª Cl. f.	id.	477.00
	Latisanotta	Unica mista	Rurale 3ª Cl.	550.00
	Gorgo	idem	id.	550.00
Pontebba	Pietratagliata	Unica mista	id.	550.00
Pagnacco	Plaino	idem	id.	550.00
Dignano	Carpacco	Unica maschile	id.	550 00
Colloredo di M. Alb.	Mels	» femminile	id.	366.66
Pordenone	—	1.ª Inf. mascile	Urbana 3ª Cl.	770.00
Aviano	Marsure	Unica mista	Rurale 3ª Cl.	550 00
Castelnuovo . . .	Paludea	» femminile	id.	402.00
S. Martino al Tagl. .	—	» maschile	id.	600 00
Vallenoncello . . .	—	idem	id.	600.00
Sesto Reghena . .	Bagnarola	idem	id.	550.00
Trivignano . . .	Claujano	Unica mista	id.	550.00
Attimis	—	» maschile	id.	550.00
S. Pietro al Natisone	Vernassino	» mista	id.	550 00
Manzano	S. Lorenzo	idem	id.	550.00
Lusevera	—	Unica femminile	id.	366.00
Gonars	Fauglis e Ontagnano	» maschile	id.	650.00
	Ontagnano	» mista	id.	550.00
S. Giorgio di Nogaro	Torre di Zuino	» femminile	id.	366.00
Lauco	—	» maschile	id.	550.00
	—	» femminile	id.	366.66
Prato Carnico . .	Avansa	» mista	id.	550.00
Enemonzo	—	» femminile	id.	366.66
Montenars	Flaibano	» mista	id.	550.00
Trasaghis	Ovasinis	» femminile	id.	366.66
idem	Peonis	idem	id.	366 66
idem	Alesso	Unica maschile	id.	550.00
Clausetto	Pradis	idem	id.	550.00
Monte Reale Cellina	S. Leonardo	Unica mista	id.	550.00
Morsano	—	» femminile	id.	400.00
Sacile	—	2.ª Classe masch.	Rurale 2ª Cl.	750.00
Tramonti di Sotto .	—	Unica maschile	Rurale 3ª Cl.	550.00
Polcenigo	Coltura	idem	id.	600.00

La domanda per essere ammesso a concorrere ad alcuno dei posti sopra indicati dovrà essere presentata a questo Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 30 agosto prossimo, ed essere accompagnata dai seguenti documenti: *a)* Patente d'idoneità; *b)* Certificato di ginnastica, se la patente fu ottenuta prima del 1878; *c)* Certificato di moralità, relativo all'ultimo triennio; *d)* Atto di nascita; *e)* Attestati comprovanti il servizio prestato, e gli altri documenti che il concorrente crederà opportuno di esibire nel proprio interesse.

Questi documenti potranno anche essere in copia autentica. Non saranno prese in considerazione le domande nelle quali si chiedesse di concorrere a più posti, o non vi fosse designazione di posto.

Udine, 30 luglio 1885.

Il Prefetto Presidente
G. BRUSSI.

Impresa festival udinese. *Recapito Via della Prefettura n. 17.* — Riceviamo e pubblichiamo la presente inviataci dalla Direzione del Festival:

Onor. Redazione del « Giornale di Udine »

Mi pregio comunicare alla S. V. che ieri venne dato il permesso definitivo per il festival del 30 agosto 1885 da darsi nel pubblico Giardino, — che la *Impresa* ebbe cura di porsi d'accordo col sig. Presidente della Congregazione di Carità, col Canonico mons. Filippo co. Elti Direttore dell'Istituto Tomadini e coll'Asilo Infantile — e che si stabilì che, dell'introito netto, l'*Impresa dia*:

3/8 alla Congregazione di Carità;
1/8 all'Istituto Tomadini;
1/8 all'Asilo Infantile.

Le sarei gratissimo se di ciò sarà così cortese di farne un cenno sul pregiato di Lei giornale, avvertendo che domani sarà pubblicato il preavviso-programma del festival.

Colla massima osservanza

Udine, 14 agosto 1885.

per l'impresa
ALESSANDRO CONTI
A. Carnielli, segr.

Feste e beneficenza. Facciamo voti, alla vera filantropia dei cittadini e forestieri, ai fratelli delle gentili *Gorizia* e *Trieste*, acchè il nostro fervido appello a favore della *famiglia decaduta* alla quale l'egregio A. Tabai, fece da Ascoli Piceno, pervenire lire 5.00, trovi continuatori.

Ripetiamo: nell'occasione dei pubblici spettacoli — le Corse — c'è chi langue geme e spera. Vincitori dei premi di gara, fate che la cronaca dello *sport*, s'illustri e si fregi — come in altre circostanze — del fraterno soccorso ai sofferenti. Alla Famiglia decaduta, ed alla famiglia Tosolini, non manchino promotori, benemeriti e solleciti.

I nomi degli offerenti e loro offerte, saranno pubblicate nel nostro Giornale. Presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* raccoglieremo l'obolo sperato.

Un giusto lagno.

Eg. sig. Dirett. del Giorn. di Udine.

Dalla Provincia, 12 agosto.

Favorisca far presente al signor Direttore delle Poste perchè lo sappiano i suoi superiori come il servizio di spedizione dei giornali sia addirittura pessimo.

Dopochè la Direzione generale delle Poste stabilì, per impedire le corrispondenze clandestine a mezzo dei giornali, di fare ispezionare questi uno per uno dagli uffici di Posta, tale spedizione è divenuta addirittura derisoria. Quello qualsiasi alto funzionario che escogitò la sublime idea di accumulare in tal modo negli uffici postali anche le attribuzioni de' poliziotti, doveva pensare anche a dotare gli uffici di conveniente numero di personale addatto ad esaurire il nuovo incarico.

Noi provinciali si legge quasi tutte le notizie, come suol dirsi, di seconda mano, ed anche i nostri cari che abitano lontano ci danno segno di loro benessere spedendoci quotidianamente il giornale.

Lascio pensare dunque il bel gusto che si ha non ricevendone nessuno per l'intera settimana, e poscia vedendone arrivare un pacco! Bella figura che vi fa la R. Direzione delle Poste!

Primo e principale dovere d'un servizio postale è quello d'essere regolare. Si paga appunto per ciò. Che dire quindi di una Autorità che emana disposizioni onde il servizio diventi irregolare? e che per impedire un abuso ne commette essa uno assai più grave?

P. V. F.

Scambio d'ombrello. Ieri sera la custode delle ombrelle al nostro Minerva, nella foga della distribuzione, sbadatamente dava a una persona l'ombrello d'un altra. Confidente nella gentilezza e onestà del signore che possiede l'ombrello non suo, spera che vorrà riportarglielo, perchè altrimenti sarebbe costretta a pagarlo.

La Custode del Teatro.

Patrio industrie. Persona che stimiamo assai ci scrive da Firenze:

Per mera combinazione giorni or sono dovetti portarmi alla Fabbrica d'inchiostri del solerte sig. Anghinelli, che mercè le sue estese cognizioni chimiche ha trovato il modo di comporre una straordinaria quantità d'inchiostri, che non solo riescono al fatto pratico uguali ai migliori di Francia e Inghilterra, ma per certo loro preziose qualità di gran lunga li superano.

Il primo che ottenne l'universale favore è l'*Inchiostro universale*, che preparato su nuove basi chimiche, non è che l'emanazione di lunghi e diuturni studi. Dopo vengono una gran quantità di diversi inchiostri che dettero tutti ottimi risultati, come sarebbero: *il nero-nero inalterabile, nero fisso istantaneo, nero indelebile, violetto, nero copiativo, violetto splendido copiativo, rosso vesuvio profumato, rosso vesuvio copiativo, verde smeraldo fisso, bleu lapislazzuli ecc.*

Vi ho voluto brevemente parlare di questa fabbrica, che fa veramente onore all'ottimo e coraggioso sig. A. Anghinelli, che ha saputo così accreditarla col suo ingegno e con la sua operosità, da farne un vero vanto industriale nella nostra Firenze.

D. F.

Cose d'arte. Lodo ed ammiro il peritissimo artista *G. Monaglio* per la ripetiamo, preprio e brillante cornice *finta majolica*, che, primo in questo genere vivace e delicato dell'intaglio colorito, diede un apprezzabilissimo saggio di tutto buon gusto.

Il Monaglio noto per lavori nella bell'arte del Brustolon, se non erriamo, s'ebbe meritati elogi per lavori d'intaglio mirabilissimi dall'intelligente e competente critico d'arte appassionato e reputato estimatore, il valente artista, decoratore e paesaggista, amico nostro, A. Picco.

Due parole di volo. Un bell'ovale, d'oro brunito, intersecato da rami scompartiti simetricamente con sveltezza e garbo da chi ben tratta l'arte ornamentale, è il pensiero dell'artista. Percorrono ingemmandolo a spiccatissimi mazzi di fiori, fogliami, e cascatine, intrecci vaghissimi di ricca Flora che brilla, armonizza e piace al riguardanti.

L'arte del Monaglio ha fatto un passo lasciando i classicismi costosi, pazienti, non pagati e non comperati dagli amatori di minutissime composizioni, ghirlande di Flora mirabilmente fioi; lavori da... trapista più che da spedito artista.

La scuola moderna, dell'esigenza lunga e spender corto, pretende genere commerciabile, decorativo, elegante e solido, di spicco e d'arte. Vuole... *modernità*. Quindi mobiglio che *serva* e non si faccia *servire*, se per le sue quasi aere finezze vuolsi la campana di vetro ed il ben guardato museo.

Questi sono capolavori da Cresi, sono magnificenze spesso incomprese, nelle quali l'artista accademico logorava, stentando, la vita nell'orbita immensa d'un opera troppo finita.

I fiori, i fogliami, gl'intrecci di lussoreggiante floristica, cui il *Marignani*, il *Miss*, il *Brusconi*, ecc. sono maestri; improntò con franco spedito, non trascurato scalpello, il lodato Monaglio. Riuscitissimo nel concetto, nella maestria di ordito, ma solido e pur morbida condotta e traforo finito a dar l'idea, che la natura inghirlandi, accarezzi, orni lo splendido, aureo ovale, decorato, come dicemmo, da mirabili intagli di fiori dipinti ad imitazioni delle *majoliche*.

Bravissimo adunque il Monaglio in tutto e per tutto, poichè disegno, destrezza d'intaglio, concetto, distribuzione, percorrenza di linee, colorito, doratura, formano una Cornice *bijou*, che i ricchi dovrebbero offrire a quei vaghi fiori viventi di leggiadria, che sono le belle tentatrici degne dell'omaggio gentile dell'arte.

Pertanto le belle tentarici ripassino in Via Cavour, al bellissimo Negozio Cartoleria e Musica L. Barei, ove è esposta la graziosa Cornice, o fiori smagliantì degni dei versi del poeta dei Fiori, il gentil Dall'Ongaro.

È il trionfo dei fiori, l'intreccio, l'abbraccio, il bacio, l'armonia, l'idilio fiorito.

Signori che celiate, o lasciate celiare, qualcuno che sogno l'apatia negli artisti. Date animo al valente Monaglio.

Ho finito.

ARGO.

Il mutuo soccorso in Italia. L'onorevole Grimaldi ha ordinato che sia compilata una nuova statistica delle Società di mutuo soccorso esistenti nel Regno.

Egli desidera non solo di conoscere il numero delle Società il movimento dei soci effettivi e degli onorari, il patrimonio sociale e l'ammontare delle entrate e delle spese nell'ultimo esercizio, ma chiede altresì che le indicazioni si estendono alle malattie e al servizio delle pensioni per vecchiaia o per malattie insanabili.

Tombola. Domani, giorno dell'*Assunzione di M. V.*, come di consueto, avrà luogo la *Tombola* a beneficio della Congregazione di Carità.

Cinquina L. 200.
Prima Tombola L. 700.
Seconda Tombola L. 700.
Le cartelle sono in vendita a L. 1 cadauna.

Corsa. Domani, appena esaurita la Tombola, avrà luogo la *Corsa dei fantini*.

Domenica *Corsa dei sedioli* alle ore 5 1/2.

Riunione Medica. Nella sala maggiore dell'Ospedale Civile, jeri alle 11 ant. si unirono circa quaranta medici della Città e Provincia affine di fare una mozione al Ministero onde ottenere una pensione per le vedove e figli dei medici morti durante una epidemia.

Dopo varie discussioni si convenne di nominare una Commissione, che risultò composta nelle persone dei signori dott. Frattina, cav. dott. Celotti, prof. Uff. Franzolini, affinchè studii la questione e concreti la proposta d'avvanzare al Ministero.

La seduta venne sciolta alla 1 pom.

Dietro mozione del prof. Franzolini venne firmato e spedito a Venezia il seguente indirizzo:

Dott. Antonio Vecelli

I sottoscritti medici, riuniti in Udine, avuta comunicazione dell'epigrafe da Voi dettata in morte del forte *Ceccarel*, fieri di esservi fratelli nel pensiero, Vi stringono la mano.

(Seguono le firme),

Il sig. Cifra corrispondente Udinese dell'*Adriatico* continua nelle sue inesattezze. Egli scrive che l'ufficiale che montava il cavallo (che morì per paralisi cerebrale) era dell'arma di cavalleria mentre invece era di artiglieria e poi con quella serietà che lo distingue asseriva che in seguito alla caduta rimase morto, mentre il cavallo cadeva morto per paralisi cerebrale. Sig. Cifra, dove attinge le sue informazioni? Forse dalle donne del latte, oppure dai spazzini Comunali?

Più esatezza sig. Cifra. *y.*

Caro Cifra. Non mi sono mai impancato a censore, questo lo si potrebbe attribuire più ad *altri* che a me. Non fui sgarbato, rilevai un fatto erroneo, e credetti giusto smentirlo d'altronde un giorno la *pergamena* un altro il *teatro*, poi oggi persona ci manda questa del *cavallo*.

Mi pare....

Non è burla. La benemerita *Patria*.... della carta, sputa delle sentenze, dei giudizi e della verità *così false* che non conoscendo il suo vizio si dovrebbe quasi convincersi che il suo cronista uscendo di Seminario, abbia rubata l'*infallibilità* del.... papa.

Caro collega, la nostra cronaca non è fatta dai capi quartieri, è fatta, se ti pare, da chi è in obbligo di farla. Se non credi poco importa.

Il fatto del facchino sussiste, la differenza sta solamente nel numero come l'attestò il n. 2 al nostro ufficio.

Un fanciullo smarrito. E' doloroso che in questi giorni s'abbiano a registrare tanti smarrimenti di fanciulli. Da lunedì certo Schiffo Alessandro, manca di casa e per quante ricerche si abbiano fatte dai parenti non si giunse a rintracciarlo. I cittadini tutti sono pregati dagli affitti genitori a voler prestare l'opera loro nella ricerca. Egli ha circa 15 anni. Egli è privo di cappello e di scarpe. Ha calzoni di tela a quadrellini bianchi e caffè. Camicia bianca e turchina. Abita in Chiavris al n. 115.

Ferite. Scortato dalle Guardie di P. S. questa mattina alle 6 ant. presentavasi all'ambulatorio del Civico Spedale certo Sante Pietro di Udine per una ferita accidentale alla ragione sopra orbitale destra guaribile in due giorni.

Teatro Minerva. Il teatro offriva ieri sera uno spettacolo doppio: Pel senso dell'udito e della vista; pel primo c'era il palco scenico, per il secondo la platea e le loggie. Le graziosi ed attraenti signore facevano mostra della loro bellezza ed eleganza. Le *toilette* multicolori contrastavano fra loro, e non essendo compito nostro il poter far degli apprezzamenti diremo solamente che il *fino* e l'*eleganza* predominavano in uno al brio, alle occhiate ed ai sorrisi. Ma... per me, dimenticato in un cantuccio, altro sorriso non era che quello delle *note*. E, mi si perdoni la frase, il sorriso c'era sul palco scenico, poichè gli artisti van di sera in sera aumentando nel favore del pubblico, il quale apprezzando i meriti eminentemente artistici degli artisti che cantano nell'*Ebrea* li saluta con fragorosi battimani e con dei *bravi*,

La signorina Herz è un'Ebrea insuperabile e senza leggere ed estrarre giudizii dal *Cosmorama* basta varcare la soglia del Minerva e udirla per dire che la Herz è una favorita della natura e che *Euterpe* le sorride e col sorriso la chiama a sè, e nuova stella la farà brillare nel cielo dell'arte.

La simpatica e gentile Mancini s'ebbe lunghi e sinceri applausi al suo apparire in scena, continuarono, e giustamente, durante il tempo che stette in scena facendovi sentire l'armoniosa e ben educata sua voce.

Mazzolani è l'idolo del pubblico ed ogni sera glielo dimostra con applausi infiniti.

Gasperini, se la fama di celebre artista non l'avesse preceduto basterebbe udire la *famosa preghiera* del primo atto, e la non meno difficile *Maledizione* del III° per convincersi ch è un artista come pochissimi si hanno al giorno d'oggi, e che nel calendario dell'arte alla finca: *bassi* il Gasperini occupa i primi posti.

Bravi i sigg. Pettenati e Bonivento a lor pure non mancò il plauso del pubblico.

Ieri sera fu l'ottavo giorno dell'apertura del nostro Minerva per la stagione di S. Lorenzo, e lo spettacolo dalla prima andò sempre migliorando e la musica dell'Halevy è dal pubblico nostro gustata ed apprezzata.

Mi si permetta ora due parole in altro argomento. In certi momenti, in cui l'attenzione è tesa, l'animo oppresso dallo svolgersi dell'azione, chè si palpita e si vive della vita del palco scenico è doloroso il vederli interrotti da movimenti da farsa, intendo parlare del *Boja*.

A buon intenditore poche parole.

AROLDO

—

A testimonianza della valentia della signorina Herz giunge la lettera gentile e lusinghiera della stessa casa Editrice Lucca, e volentieri la pubblichiamo.

Milano, 14 agosto 1885.

Carissima signorina Herz,

Sento col più grande trasporto di soddisfazione il luminoso successo che aveste anche in questa circostanza nella parte di Rachele nella grandiosa e bell'opera dell'*Ebrea*. Speriamo che possiate eseguire in uno dei nostri migliori Teatri detto spartito, così il vostro nome si farà mondiale come mondiale è l'opera che tanto bene voi eseguite.

Grazie dell'impegno lodato e vi saluta l'amico

G. LUCCA.

—

Domani e Domenica *Ebrea*.

In settimana ventura serata d'onore della signorina Herz e del Mazzolani.

Ringraziamento. I figli, i cognati ed i parenti del compianto *Evangelista Sponghia* ringraziano dal profondo del cuore i signori palchettisti del Teatro Sociale e tutti quei gentili che contribuirono in vario modo a rendere più solenni i funerali dell'amatissimo defunto.

ANGELO RAFFAELE VICENTINI

Lasciate, che anch'io dica una parola di compianto per quel valente che fu il **Vicentini**. Anch'io ebbi a conoscerlo personalmente e parlai secolui più volte dei comuni interessi delle due parti del Friuli, che stanno al di quà ed al di là dell'Isonzo, e specialmente sul tema delle comunicazioni ferroviarie, delle irrigazioni e delle bonifiche. Egli, che fece il progetto d'irrigazione per la riva sinistra dell'Isonzo, che darebbe al Territorio di Monfalcone, oltrechè la forza motrice per le industrie, le acque che varrebbero a fare di quel territorio l'orto di Trieste e di Vienna, usufruendo i concimi della prima città, vagheggiava anche un altro progetto da lui esposto in embrione, ma colle cognizioni di un uomo dell'arte. Ed era di chiedere al Canale Ledra-Tagliamento metri sette e mezzo di acqua per irrigare quella parte del Friuli orientale, che sta alla destra dell'Isonzo nei Distretti di Cormons, di Gradisca e di Cervignano. Tale progetto andava unito ad un altro di bonifica del territorio di Aquileja e di parte della Laguna di Grado.

Io faccio voti, perchè si onori la memoria dell'ingegnere Vicentini colla pronta esecuzione del progetto della riva sinistra dell'Isonzo, e che si studii d'accordo l'altro nel comune interesse. Se quei sette metri e mezzo di acqua del Tagliamento dovrebbero irrigare i tre Distretti della riva destra dell'Isonzo, che stanno oltre il confine del Regno, essi aggiungerebbero più che una doppia forza idraulica alle industrie, che si potrebbero fondare ad Udine ciocchè sarebbe un non piccolo vantaggio per l'avvenire della nostra città ed un compenso per essa delle industrie che emigrarono oltre il confine, com'è quella del conciapelli un tempo sì fiorente ad Udine nostra. Quella irrigazione gioverebbe poi anche a parecchi possidenti, che stanno al di quà del confine. Le bonifiche poi sarebbero un bell'esempio per tutta la zona fra Isonzo e Sile, che attraversata dalla ferrovia guadagnerà molto in valore de' suoi terreni, che lasciano un grande margine alle migliorie agrarie. Tutta quella zona attraversata da quattro torrenti montani, che darebbero il tributo delle loro torbide ai fondi paludosi, e dai fiumi di sorgiva atti a fare delle marcite, raddoppierebbe di valore. Essa poi potrebbe fare anche l'orticoltura e la frutticoltura commerciale ad attirare a sè una parte di quella popolazione delle zone superiori, che ora emigra. Anche i capitali verrebbero facilmente allora dalle città marittime a far rivivere quella fertile zona, dove esistevano Aquileja, Concordia e le altre città romane distrutte dai barbari, e di cui ora ammiriamo le rovine. Essa guadagnerebbe allora anche dai piccoli traffici marittimi col mezzo dei diversi porti migliorati.

Anche sulla tomba dei morti si devono raccogliere in loro omaggio e mettere in pratica le buone idee, ch'essi ebbero in pro dei viventi. Le due piazze marittime internazionali di Trieste e di Venezia, che si divisero l'eredità di Aquileja, guadagnerebbero anch'esse da questo radicale miglioramento di una vasta zona sopramarina. Ci pensino adunque anche i ricchi capitalisti intraprendenti delle due città ed i due Governi. Quelli che acquistarono lo stabile di Belvedere e che hanno dappresso la concimaja di Grado, potrebbero pure giovarsi di questa riforma e contribuire ad essa per l'utile proprio. Allora presso al museo di Aquileja metteranno i posteri uno lapide all'ingegnere Vicentini.

PACIFICO VALUSSI.

TELEGRAMMI

Milano 13. Stasera alle 6 la Regina parte da Monza per Ivrea.

Zanzibar 13. Il comandante della squadra tedesca presentò il giorno 11 corr. al sultano di Zanzibar i reclami preliminari. Dichiarò che in caso di rifiuto le trattative amichevoli cesserebbero. Non avendo ricevuto nessuna risposta nelle 24 ore, la squadra prese posizione dinanzi al palazzo del Sultano; tuttavia credesi in un accomodamento amichevole.

Madrid 13. Ieri 54 casi, 25 decessi. Nelle provincie 4362 casi, 1644 decessi.

Marsiglia 13. Oggi 12 decessi.

Milano 12. Prima di partire per Valsavaranche, il Re ricevette a Monza una lettera del Re dei belgi nella quale gli notifica che assunse il titolo di Sovrano degli Stati indipendenti del Congo.

Roma 13. E' morto il senatore Maggiorani.

Roma 13. A mezzo dell'ammiraglio Martini la colonia italiana di Alessandria d'Egitto fece tenere lire 3750 al Governo per le famiglie dei soldati di terra e di mare morti in Africa.

Suakim 13. È arrivata la *Cariddi*. A bordo tutti bene. Domani prosegue per Massaua.

Spezia 13. E' giunta l'ambasciata marocchina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749 4	748.6	748.8
Umidità relativa	57	44	67
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	mm. 2	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE
Vento (veloc. chil.	2	0	2
Termom. centig.	25.6	29.1	25.1

Temperatura { massima 30.6 / minima 17.9
Temperatura minima all'aperto 16.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 agosto

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	685.50
Londra	25.22	Banca T.	—.—
Francese	100 55	Credito it. Mob.	867.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.97 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 12 agosto

Inglese	99.— 11/16	Spagnuolo	—/—
Italiano	93.— 3/4	Turco	—/—

BERLINO, 13 agosto

Mobiliare	464.—	Lombarde	218.50
Austriache	482.50	Italiane	—.—

Particolari.

VIENNA, 14 agosto

Rend. Aust. (carta) 82,75; Id. Aust. (arg.) 83,45
Id. (oro) 109.15
Londra 125.15; Napoleoni 9.91 1/2

MILANO, 14 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.15, serali 95.—

PARIGI, 14 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94 75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da ERNIA
30 anni di successo
L. ZURICO
Via Cappellari 4 — Milano — Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ***Ernie,*** invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi ***Ernia,*** sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. 73

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Diploma d'onore colla decorazione della «Croce Bianca» in Livorno

Aqua antiapoplettica

Apoplessia — Tutti quelli, che la temano o quelli che sono già stati colpiti vengono pregati di chiedere *gratis* e *franco* dalla Casa centrale dei prodotti dietetico-igienici **Ermanno Schroeder**, VENEZIA campo St. Angelo 3815.

L'Opuscolo: « Modo di prevenire e curare ***l'Apoplessia*** (paralisi cerebrale) ed affini malattie nervose del dott. Weissmann sen. » 67

PREMIATA ANTICA FONTE **minerale** — **RABBI** — PREMIATA AQUA ACIDULA **ferruginosa**

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

Encre
di
L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO — **PIETRO BARBARO** — PADOVA
VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA
NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L.	16 a	35
Vestiti completi stoffe operate	»	18 »	50
» » sopra misura	»	35 »	120
Sacch. orleans neri e colorati	»	7 »	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	»	7 »	14
Vestiti completi di tela	»	12 »	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI
Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

18 agosto	vap.	**Orione**
2 Settembre	»	**Reg. Margh.**
9 »	»	**Adria**
23 »	»	**Bisegno**
30 »	»	**Umberto I.**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)
18 Agosto vap. **Orione** — 9 Settembre vap. **Adria**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese
prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci